



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 121 del 07/09/2015

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Commissario Straordinario <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale	Ordine del Giorno: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Approvazione verbale della seduta precedente; 3) Studio e consultazione sulla proposta di Delibera di C.C. n° 45 del 25/08/2015 avente ad oggetto: “Parere reso ai sensi dell’art. 6 L.R. 15/91, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di MW 22, denominato “Alcamo II” da realizzarsi nei Comuni di Alcamo e Partinico” e dei relativi allegati. Audizione del Responsabile dei Servizi Urbanistica e Pianificazione Geom. Giuseppe Stabile. 4) Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		16,30	18,00		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		16,30	18,00		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		16,30	17,45		
Componente	Coppola Gaspare	SI		16,30	17,35		
Componente	Fundarò Antonio	SI		16,55	18,00		
Componente	Lombardo Vito		SI				
Componente	Sciacca Francesco		SI				

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 07 del mese di Settembre, alle ore 16,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Campisi Giuseppe e Coppola Gaspare.

Il Presidente Pipitone, coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Approvazione verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

Alle ore 16,40 fanno ingresso il Geom. Giuseppe Stabile, il Geom. Vittorio Sessa e il Geom. Antonino Eterno.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Studio e consultazione sulla proposta di Delibera di C.C. n° 45 del 25/08/2015 avente ad oggetto: "Parere reso ai sensi dell'art. 6 L.R. 15/91, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di MW 22, denominato "Alcamo II" da realizzarsi nei Comuni di Alcamo e Partinico" e dei relativi allegati. Audizione del Responsabile dei Servizi Urbanistica e Pianificazione Geom. Giuseppe Stabile**".

Il Presidente Pipitone fa presente al Geom. Stabile di averlo invitato in audizione, per avere chiarimenti in merito alla proposta di deliberazione, prima che la Commissione esprima il proprio parere e per conoscere la motivazione del parere contrario circa la realizzazione di un impianto per la produzione di energia eolica, denominato "ALCAMO II".

Il Geom. Stabile, premettendo che rispetto al progetto iniziale, presentato dalla Società E.ON che prevedeva l'installazione di n° 11 aerogeneratori, sono stati aboliti n° 4 aerogeneratori e precisamente i nn° 1,2,3,4, per un'installazione totale di n° 7 aerogeneratori, fa presente che si è proposto di deliberare, esprimendo parere contrario dal punto di vista urbanistico, in quanto gli aerogeneratori ricadono in zona agricola produttiva, zona agricola di tutela del paesaggio e all'interno del vincolo idrogeologico dove non è possibile effettuare scavi o opere di sbancamento per la realizzazione dell'impianto eolico. Inoltre continua il Geom. Stabile l'impatto ambientale per il nostro territorio è notevole in quanto gli aerogeneratori sono più alti e si avvicinano di più al centro abitato rispetto a quelli esistenti.

Il Geom. Stabile rammenta che anche per la realizzazione dell'esistente impianto eolico, l'Ufficio si esprime negativamente, per le stesse motivazioni di ora, ma la Regione lo approvò ugualmente.

Il Presidente Pipitone chiede al Geom. Stabile se nel vigente P.R.G. sono previste delle zone destinate all'ubicazione di questi tipi d'impianti.

Il Geom. Stabile risponde che questo tipo di opere non sono disciplinate dal P.R.G., in quanto essendo opere di pubblico interesse scavalcano tutto anche il P.R.G..

Il Presidente Pipitone chiede al Geom. Stabile se esistono dei modelli di aerogeneratori che hanno forme diverse, meno invasive, di quelli esistenti.

Il Geom. Stabile risponde che oggi la tecnologia più avanzata di aerogeneratori è quella attuale.

Il Consigliere Castrogiovanni chiede al Geom. Stabile se dalla realizzazione dell'impianto per il Comune di Alcamo ne deriva un'introito economico.

Il Geom. Stabile risponde che l'introito per il Comune c'è, quantificato in 155.000 Euro l'anno derivante dall'impianto esistente e 50.000 Euro l'anno dall'impianto che si andrebbe a realizzare; un guadagno irrisorio rispetto ai danni derivanti.

Il Geom. Sessa fa presente che da un sopralluogo effettuato presso l'impianto eolico esistente ha potuto constatare la rumorosità delle pale degli aerogeneratori, che potrebbero penalizzare lo sviluppo turistico del territorio.

Alle ore 16,55 entra il Consigliere Fundarò Antonio.

Il Consigliere Castrogiovanni chiede di conoscere chi ha scelto la zona dove collocare gli aerogeneratori.

Il Geom. Sessa fa presente che la Società E.ON ha acquistato il progetto dalla Società MER.WIND che ha individuato questa zona come la migliore dove installare gli aerogeneratori.

Il Presidente Pipitone chiede se c'è l'obbligo da parte della Società E.ON. di utilizzare manodopera locale per la realizzazione dell'impianto eolico.

Il Geom. Stabile risponde che non esiste un obbligo di legge.

Il Consigliere Coppola, considera gli aerogeneratori dei mostri che deturpano il paesaggio ed evidenzia il controsenso derivante dal fatto che le normative nazionali tutelino le Società che installano tali mostri, a prescindere da quanto previsto dagli strumenti urbanistici e dal parere, non vincolante del Consiglio Comunale, rispetto ad un privato che trova invece ostacoli nel realizzare un'opera.

Il Geom. Sessa fa presente che dalla Conferenza di Servizio che si è svolta a Palermo, alla quale ha partecipato, dalla quale è scaturito il ridimensionamento del progetto da n° 11 a n° 7 aerogeneratori, il progetto dell'E.ON. ha ricevuto delle critiche da parte dell'Ing. Parlavecchio che valuterà in merito all'impatto ambientale dell'impianto.

Il Geom. Stabile puntualizza che la normativa nazionale in merito scaturisce dal protocollo di Kyoto che prevede, entro il 2020, la riduzione dell'emissione in atmosfera di CO2 prodotto; quindi per le nazioni è un'investimento strategico produrre energia pulita. Però, continua il Geom. Stabile i Comuni devono essere informati e gli uffici, così come i Consigli Comunali,

possono esprimere il proprio assenso o dissenso e la Regione se ritiene l'opera troppo invasiva dal punto di vista dell'impatto ambientale, può anche non autorizzare l'opera.

Il Consigliere Campisi chiede al Geom. Stabile chi è il responsabile dei danni arrecati ai cittadini alcamesi derivanti dall'impianto eolico.

Il Geom. Stabile risponde che il Comune non rilascia nessuna concessione o autorizzazione, gli impianti eolici precisa sono sottoposti ad un'unica autorizzazione rilasciata dalla Regione Sicilia che acquisisce i pareri che poi valuterà. Nel caso di danni il privato si rifà al proprietario dell'impianto eolico.

Prende la parola il Consigliere Comunale Antonio Fundarò il quale sottolinea come il carbone pulito non è per niente pulito, il nucleare ha emissioni 35 volte superiori a quelle dell'eolico, i biocarburanti a base di etanolo, anche quelli ricavati dalla cellulosa dell'erba, al clima farebbero più male dei combustibili fossili tradizionali, oltre che alla salute umana, alle risorse idriche, alla fauna e al suolo.

Meglio puntare quindi, evidenzia il Consigliere Fundarò, su vento, sole, acqua. Sono queste, in sintesi, le conclusioni di un recente studio della Stanford University pubblicato sull'ultimo numero di Energy & Environmental Science.

Per valutare quali siano le fonti energetiche da preferire nel conto non ci sono solo le emissioni, ma anche le garanzie in fatto di sicurezza energetica, impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi, sulle risorse idriche. "Review of solutions to global warming, air pollution, and energy security", così si intitola lo studio curato da Mark Jacobson, ordinario di ingegneria ambientale e direttore del programma energia e atmosfera a Stanford, è la prima analisi quantitativa delle fonti alternative ai combustibili fossili tradizionali per cercare di stimare l'impatto a 360 gradi di ogni modo di produrre energia. Per confrontare le varie fonti, Jacobson ha cercato di stimare l'impatto di ciascuna come se fosse usata per soddisfare il fabbisogno energetico dell'intera flotta di veicoli degli Usa, ipotizzando che questa fosse costituita interamente da veicoli elettrici o flex-fuel, capaci cioè di funzionare anche ad etanolo.

I risultati ottenuti, continua il Consigliere Antonio Fundarò, mostrano che alcune fonti di cui oggi si parla molto hanno in realtà ben poco da offrire per il futuro. Altre, invece sarebbero nettamente preferibili. Il modo più conveniente di produrre energia, tenendo conto di tutti gli aspetti, è risultato essere l'eolico. Seguono, nell'ordine, il solare a concentrazione, la geotermia, le maree, il solare fotovoltaico, l'energia dalle onde e l'idroelettrico. In fondo alla classifica si sono nucleare, carbone con tecnologia CCS, etanolo da granturco e etanolo dalla cellulosa dell'erba, che comportano un' inquinamento atmosferico maggiore, hanno bisogno di superfici più ampie per essere utilizzate e, di conseguenza, danneggiata di più la fauna.

Guardando, ad esempio, alla superficie necessaria per soddisfare il fabbisogno energetico dei veicoli Usa, se con l'eolico basterebbe lo 0,5% del territorio nazionale, con l'etanolo servirebbe 30 volte più terra.

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, continua il Consigliere Antonio Fundarò, se l'eolico evita il 99% delle emissioni rispetto ai combustibili fossili tradizionali, con l'etanolo si

debbono mettere comunque in conto i 15 mila morti all'anno in più dovuti all'inquinamento provocato dai veicoli.

Del nucleare lo studio mette in evidenza soprattutto i problemi di sicurezza, e come per il carbone pulito, anche i lunghi tempi necessari per realizzare una centrale, che si traducono in emissioni non evitate. Il carbone con "carbon capture" (CCS), infine, emette 110 volte più CO₂ rispetto all'eolico: anche se la CCS abbattesse le emissioni della centrale dell'80-90%, bisogna comunque considerare quelle legate all'estrazione e al trasporto della risorsa.

Visto che un' impianto con CCS ha bisogno del 25% di carbone in più per produrre la stessa quantità di energia rispetto ad uno senza, tali emissioni sarebbero appunto maggiori del 25%.

Parlando di energia, conclude il Consigliere Fundarò, presentando il lavoro dello scienziato "la filosofia per la quale dobbiamo tentare un po' di tutto è sbagliata. Occorre invece concentrarsi sulle tecnologie che producono i maggiori benefici. E noi sappiamo quali sono".

E, a proposito di energie rinnovabili e infrastrutture alternative come stimolo economico, aggiunge il Consigliere Fundarò, riproponendo le parole dello scienziato: "mettere la gente al lavoro per costruire turbine eoliche, pannelli fotovoltaici, impianti geotermici, auto elettriche o nuove infrastrutture di trasmissione, non creerebbe solamente nuovi posti di lavoro, ma ridurrebbe i costi legati al sistema sanitario, all'agricoltura e al cambiamento climatico, dando nel contempo accesso a una riserva illimitata di energia pulita".

Sono stati compiuti, in questi anni, numerosi studi e sondaggi. Il Consigliere Fundarò illustra come secondo lo studio il 90% degli italiani intervistati sono a favore della diffusione dell'energia eolica in Italia, con un 56% di "totalmente favorevoli" ed un "34% di moderatamente favorevoli", dato che sfata il mito per il quale la società civile non gradirebbe l'eolico. Secondo gli intervistati i più importanti vantaggi dell'eolico sono: energia pulita, indipendenza energetica, inesauribilità, non danneggia l'ambiente e le persone, è sempre disponibile, crea occupazione e sviluppo, contribuisce allo sviluppo tecnologico. Lo studio ha preso in considerazione un caso di "eolico" in cui un Comune ed i suoi cittadini hanno beneficiato della presenza di un Parco Eolico: il Comune di Tula. Il Sindaco di Tula, Andrea Becca ha dichiarato, che grazie all'installazione del Parco Eolico il bilancio economico comunale è migliorato notevolmente con proventi pari a € 400.000,00 che hanno dato vita ad iniziative come la diminuzione dell'aliquota di base e l'aumento delle detrazioni che hanno azzerato l'IMU sulla prima casa per i cittadini. Inoltre i cittadini del Comune di Tula hanno potuto beneficiare di miglioramenti nei servizi, come l'aumento del Bonus per i neonati, la riduzione del costo della bolletta elettrica, l'incremento dell'occupazione e la nascita di imprese operanti nel settore delle energie rinnovabili. Non vanno dimenticati poi i benefici ambientali: il Parco Eolico di Tula ha ridotto la CO₂ per una quantitativo pari ai consumi di una cittadina di 60.000 famiglie. "I comuni in cui è presente l'eolico e che quindi potrebbero godere di questi vantaggi sono circa 100 in Italia" ha affermato il Presidente dell'Anev (Associazione Nazionale Energia del Vento) Simone Togni, che ha proseguito "Oggi la produzione elettrica da fonte eolica in Italia ha raggiunto il 5% del consumo nazionale con un margine di oltre il

50% di crescita, ma è necessario eliminare tutte le barriere che impediscono un adeguato sviluppo di questa fonte, nel rispetto dei vincoli paesaggistici ed ambientali. L'eolico in Italia ha tutte le caratteristiche per raggiungere i 16 GW di potenza, tuttavia ha bisogno di un impulso proveniente dalle Istituzioni che devono recepire, bene e presto, la Direttiva Europea sulle Rinnovabili. Non dimentichiamo che il 90% degli Italiani vuole l'eolico e non ritiene che danneggi l'ambiente come si vuol far credere, soprattutto in Italia dove tutte le misure a tutela dell'ambiente vengono rispettate e dove la tecnologia ha raggiunto elevati livelli di maturità. Con la grave crisi finanziaria che attanaglia il pianeta, in particolare l'Europa, sarà interessante osservare quanto resisteranno le energie rinnovabili all'assottigliarsi degli incentivi statali; l'eolico ha buone chance essendo il suo costo già competitivo con l'energia da fonti fossili.

Il Consigliere Fundarò, pienamente a favore alla produzione di energia eolica, preannuncia di votare favorevolmente, sia in Commissione che in Consiglio Comunale, alla realizzazione dell'ampliamento dell'esistente impianto eolico, non ravvisando alcuna ripercussione negativa per la comunità alcamese.

Alle ore 17,35 esce il Consigliere Coppola Gaspare.

Alle ore 17,40 lasciano la seduta il Geom. Stabile, il Geom. Sessa e il Geom. Eterno, dopo essere stati ringraziati da parte del Presidente Pipitone per i chiarimenti forniti, utili alla Commissione prima di esprimere il proprio parere.

Alle ore 17,45 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

La Commissione visiona gli elaborati che costituiscono il progetto del Parco Eolico "Alcamo II".

Alle ore 18,00 il Presidente dichiara sciolta la seduta, rinviando la prosecuzione della trattazione dell'O.d.G. alla successiva seduta già all'uopo convocata per il giorno 09/09/2015.

IL SEGRETARIO
LIPARI GIUSEPPE

IL PRESIDENTE
PIPITONE ANTONIO